



**Provincia di Ravenna**

Servizio pubbliche relazioni – ufficio stampa

## **Comunicato stampa**

Ravenna, 13 dicembre 2010

### **Conferenza economica provinciale: le sfide di una comunità aperta al futuro che intende assumersi le proprie responsabilità per crescere**

Si è aperta con il saluto del Sindaco di Ravenna, Fabrizio Matteucci, e del presidente della Camera di Commercio, Gianfranco Bessi, la Conferenza economica provinciale 2010. Sala Cavalcoli era gremita; si sono registrati infatti 275 accreditati.

I lavori sono stati introdotti dal vicepresidente della Provincia, Claudio Casadio ha individuato le sfide che, nell'immediato futuro, attendono la nostra comunità provinciale, "una comunità aperta al futuro". "Presentiamo, nel corso di questa giornata progetti concreti anche già finanziati oppure realizzabili. Sono stati individuati diversi punti su cui concentrare i nostri sforzi. Non dobbiamo avere paura dei processi d'internazionalizzazione che riguardano tutti, dalle imprese alla pubblica amministrazione. Dobbiamo sforzarci di allargare i nostri mercati di riferimento, di cercare nuove rotte per uscire in mare aperto, fuori dai vecchi confini. Questo significa migliorare e diversificare la nostra produzione per allargare il mercato oltre l'Europa. Dobbiamo poi ridurre i costi energetici per le nostre imprese progettando sostenibilità, un'altra sfida decisiva per creare nuove occasioni di lavoro. Infine le politiche di welfare e di solidarietà che hanno garantito la coesione sociale della nostra provincia, devono essere rinnovate. Dobbiamo guardare a questi servizi in un'ottica diversa, più integrata anche territorialmente. La Conferenza economica è un primo passo significativo in questa direzione di marcia condivisa e partecipata. Lo dimostra il fatto che i sindacati come le imprese, nei rispettivi tavoli, hanno espresso una posizione unitaria nel percorso che ha portato alla conferenza economica."

Graziano Parenti, coordinatore del Tavolo delle imprese, ha auspicato che "La conferenza sia la premessa per un lavoro comune nei prossimi anni. Le imprese, da parte loro, presentano un documento unitario, un esito nient'affatto scontato."

Gli ha fatto eco Riberto Neri, in rappresentanza delle organizzazioni sindacali Cgil, CISL e Uil, che, a sua volta, ha sottolineato che "Abbiamo registrato una identità di vedute significativa su tutti i temi più importanti sul tappeto. La condivisione delle analisi è senz'altro il presupposto necessario per definire un nuovo patto di sviluppo provinciale che è l'obiettivo di questa conferenza economica."

Giuseppe Parrello, presidente dell'Autorità portuale, ha spostato l'attenzione sul porto: "Ci stiamo riprendendo dalla crisi ma lentamente. Dobbiamo mirare sempre di più a progetti operativi comuni perché si stanno creando le condizioni competitive e strutturali per il futuro dello scalo ravennate. Il Nord Adriatico ha enormi potenzialità ma deve vedersela con la confermata egemonia dei porti nord europei, da un lato, e il dinamismo degli hub del Mediterraneo, dall'altro."

Matteo Casadio, assessore comunale di Ravenna ha invece sottolineato "la centralità della piccola e media impresa per la quale urge una strategia. Dobbiamo tornare al territorio dove, tra l'altro,

Tel. +39 0544 / 258090 - 258091 - 258094 - 258095 - Fax +39 0544 / 34388  
pubblicherelazioni@mail.provincia.ra.it

l'autonomia scolastica è stata indebolita dai tagli del governo centrale e le materie tecniche e scientifiche non sono abbastanza attrattive per i nostri giovani."

I lavori della mattinata sono terminati con l'intervento del governatore dell'Emilia-Romagna Vasco Errani: "Ravenna può e deve anticipare il cambiamento in questo Paese con un nuovo patto per lo sviluppo che sappia definire un nuovo modello. State gettando le basi affinché tutto il sistema produttivo, credito, imprese, lavoro e istituzioni si dia obiettivi condivisi ai quali tutti coerentemente lavorino. E' un cambio di marcia che Ravenna può e deve fare nell'interesse di tutto il Paese. Un Paese privo di una politica industriale degna di questo nome. In questo senso il tecnopolo è l'occasione da non lasciarsi sfuggire. Tecnopolo infatti significa riorganizzare la filiera delle imprese che devono assumere un ruolo decisionale in un rapporto diretto e fecondo con la ricerca. Un'altra opportunità è rappresentata dalla cosiddetta piattaforma logistica. E' inaccettabile che Ravenna sia esclusa dal corridoio 23 dell'Alto adriatico. Su questo punto occorre discutere col Governo centrale."

Errani si è quindi soffermato sulla green economy: "Occorre creare reti d'impresa sull'economia verde e la messa in sicurezza del territorio. Le centrali biomasse se ben fatte sono sicure e rispettano l'ambiente. Vanno bene anche se spunta subito un comitato cittadino contrario col quale le istituzioni devono confrontarsi ma avendo il coraggio delle proprie scelte."

"Ravenna senza area vasta della Romagna e senza Regione non va da nessuna parte - ha concluso Errani - dobbiamo sconfiggere l'idea di chiuderci in noi stessi per fare solo quel che possiamo. Dobbiamo invece riattivare il dialogo, anche se difficile, e la concertazione."

Dopo pranzo i lavori della conferenza economica riprenderanno con le comunicazioni dei gruppi di lavoro, oltre alle relazioni su : "Percorsi di sviluppo del sistema agroalimentare alla luce dei nuovi scenari evolutivi" da parte di Denis Pantini, Nomisma, e su "Nuove sfide del sistema turistico ravennate" da parte di Maria Cristina Perrelli Branca, Nomisma. Sono poi previsti gli interventi di Andrea Bardi, Fondazione Istituto sui Trasporti e la logistica, Giovanni Malpezzi Sindaco di Faenza, Emma Ponzi, Presidente dell' Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme e Roberto Zoffoli Sindaco del Comune di Cervia. Alle ore 17,30, il presidente della Provincia, Francesco Giangrandi concluderà i lavori.